

AMBIENTE & RIFIUTI

Raccolta differenziata nei centri commerciali

Si concretizza la raccolta differenziata nei centri commerciali di Reggio Emilia. Partirà domani 11 marzo nei centri commerciali I Petali, Virgin Active, Meridiana, Quinzio, Le Vele e Le Querce l'iniziativa "Reggio Emilia Raccogli ecologico", dove sarà estesa la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti. Nella prima settimana, i centri aderenti ospiteranno animazioni teatrali con attori, clown e giocolieri che coinvolgeranno i clienti, sensibilizzandoli sul tema della raccolta differenziata. "Reggio Emilia Raccogli ecologico" nasce in seguito a un accordo tra Comune di Reggio Emilia, Iren Emilia e i

principali centri commerciali della città per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti prodotti dai consumatori nei centri stessi. Saranno posizionati, a cura dei centri coinvolti, appositi contenitori per carta, vetro, lattine e plastica, identificati dal logo 'Raccogli ecologico' e, a cura del Comune, saranno distribuiti materiali informativi stampati su 'cartalatte' riciclata da cartoni per bevande Tetra Pak e attraverso messaggi diffusi con spot audio all'interno dei centri stessi, che spiegano come i consumatori possono differenziare i rifiuti nei centri commerciali.

METALMECCANICI

La coda per la firma separata degli accordi contrattuali

Comportamento anti-sindacale, Fiom fa denuncia contro Landi

Non è una novità, ma dopo l'annuncio i fatti sono conseguenti. Soprattutto, secondo molti, la denuncia della Fiom contro la Landi Renzo per la firma di accordi separati - cui la Fiom non ha aderito a differenza delle categorie dei metalmeccanici di Cisl e Uil - è un po' la madre di tutte le battaglie: Stefano Landi, il figlio del fondatore della ditta leader nella produzione di riduttori per la trazione a Gpl delle vetture, è anche il presidente degli Industriali reggiani. Quindi, la causa contro la sua ditta ha un valore aggiunto che fa molto gola al sindacato nazionale dei metalmeccanici che è già andato al muro contro muro con la Fiat di Marchionne per la vicenda Mirafiori (perdendo il referendum tra i lavoratori).

Ecco perché, anche se non richiesto direttamente, il caso Reggio è stato sollevato ora anche sul tavolo della politica. «Riteniamo gravissimo l'ennesimo ricorso giudiziario per comportamento anti-sindacale depositato dalla segreteria Fiom C-GIL di Reggio Emilia nei confronti di Stefano Landi» dice il capogrup-



NEL MIRINO
Il presidente di Industriali Reggio Emilia Stefano Landi

po Pdl in Provincia, Giuseppe Pagliani. «Esiste un contratto nazionale siglato, che ha forza di legge tra le parti e che è stato sottoscritto da Cisl, Uil, Ugl e da tante altre singole sigle autonome - chiarisce l'esponente del Pdl reggiano -. È quindi assurdo che la CGIL reggiana, volen-

do ripristinare il vecchio contratto, ricorra puntualmente alla magistratura per imporre una linea che la vede emarginata ed in disaccordo con la nuova contrattazione in vigore per il settore metalmeccanico».

Secondo il Pdl quello posto in essere dalla Fiom è un atteggiamento non rispettoso dei contratti in vigore ed in grave ritardo su posizioni che non aiutano di certo l'economia reggiana nella difficile ripresa. «Condivido pertanto le posizioni delle segreterie di Cisl, Uil e Ugl reggiana espresse dai tre segretari generali della Provincia di Reggio Emilia: Margherita Salvioli, Luigi Angeletti e Maurizio Polini. «Di ciò che accade a Reggio Emilia - ha detto Pagliani - sarà informato preventivamente il Ministero delle Attività Produttive ed il Ministero di Grazia e Giustizia per il grave ricatto compiuto dalla Fiom con i ricorsi giudiziari in atto contro importanti imprese reggiane e quelli che dalla segreteria stessa vengono minacciati e prospettati per il futuro».

Vertenza

Il caso di Reggio finisce sui tavoli della politica nazionale

Pensioni
L'Ugl scommette sui numeri "rosa"

L'Enas, l'Ente di Patronato della Ugl, dopo l'8 marzo lancia una iniziativa in rosa avviando una consulenza previdenziale ed assistenziale per le donne.

In tutte le sedi del territorio nazionale gli oltre 1500 operatori sia del Patronato che del Sindacato saranno a disposizione per una settimana di previdenza ed assistenza in rosa con una serie di consulenze gratuite sia per la verifica della pura e semplice posizione previdenziale che rispetto a diritti potenziali di cui, in alcuni casi, non si conosce ancora la titolarità.

«Fino all'11 marzo - si legge nella nota del responsabile territoriale dell'Enas di Reggio Emilia, Gabriella Majetta, - i nostri uffici saranno

Una settimana di previdenza ed assistenza in rosa con una serie di consulenze sulla posizione previdenziale

a disposizione per questa specifica iniziativa. Presso la nostra sede, in Via dell'Abbadessa n. 2, l'erogazione di questi servizi resta attiva tutto l'anno ed in questa settimana intendiamo spingere le donne ad informarsi ulteriormente dei propri diritti previdenziali e sociali, proprio per far crescere in loro la giusta sensibilità sia rispetto alla materia previdenziale che alle esigenze quali, ad esempio, l'estratto e calcolo di pensione, accredito maternità o il diritto all'assegno sociale».

«Peraltro - dichiara il presidente dell'Enas Rolando Vicari - il nostro Ente evidenzia un dato molto interessante sulla presenza femminile pari al 68,18% del personale che è molto oltre da quanto stabilito a Lisbona dall'Unione Europea nel 2000 dove si chiedevano obiettivi occupazionali femminili al 60%».

ENERGIA

«Oggi siamo di fatto alla paralisi sulle fonti rinnovabili, mentre sul costo dell'elettricità in Italia continuano a pesare gli incentivi che vengono concessi alle fonti cosiddette "assimilate", che includono i prodotti di raffinazione, il carbone e altri aiuti per la dismissione del nucleare esistente».

E' dura la presa di posizione di Confcooperative rispetto al rinvio di ogni decisione del Governo sugli incentivi per le fonti rinnovabili: "fino a giugno - sottolinea la centrale cooperativa - non vi saranno decisioni formali da parte dell'Esecutivo, ed è del tutto evidente che questo produce una vera e propria paralisi delle nuove installazioni, disdette di contratti e blocco di nuovi accordi che pagano innanzitutto le imprese installatrici, ma che più in generale pagano i cittadini disponibili ad investire sulle rinnovabili e che contemporaneamente paga l'ambiente».

«Oggi - spiega Confcooperative - le energie sostenibili



Il settore delle fonti rinnovabili, dopo una forte accelerazione, rischia lo stop

«Senza incentivi addio occupazione»

Confcooperative chiede al Governo di mantenere gli accordi

valgono il 2% del Pil nazionale e oltre 100.000 posti di lavoro: nella nostra realtà provinciale sono decine - e tra queste diverse realtà cooperative - le imprese specializzate in fotovoltaico, e proprio nel nostro territorio abbiamo tanti esempi che configurano la produzione di energie da fonti rinnovabili come uno dei pochissimi settori in con-

trotendenza rispetto alla crisi attuale».

«Come Confcooperative - prosegue la centrale di Largo Gerra - siamo costretti a mettere in attesa iniziative già pronte al decollo nell'ambito del progetto "Col.Sole", il fotovoltaico collettivo che tanto interesse ha suscitato: a fronte di un importante investimento

per diffondere il ricorso alle fonti rinnovabili e alle attese di cittadini e amministrazioni pubbliche impegnate e disponibili - come sta avvenendo a Scandiano, ad esempio - queste incertezze sono inaccettabili, e lo sono a maggior ragione perché sono diffuse e non si limitano a qualche caso».

«Siamo consapevoli - osserva Confcooperative - che gli

incentivi alle rinnovabili rappresentano un costo, come del resto tutti gli incentivi che la pubblica amministrazione concede, ma sulla bolletta elettrica sono ben altre le voci di costo, e tra queste anche gli incentivi per la produzione di energia da fonti non rinnovabili ed inquinanti: in ogni caso è inammissibile l'indeterminatezza, che peraltro si verifica proprio nel momento in cui cresce esponenzialmente il numero di imprese, cittadini e strutture pubbliche pronte a nuovi investimenti favoriti anche da un progressivo calo dei costi dei materiali».

«Al Governo - conclude Confcooperative - chiediamo dunque decisioni immediate che tengano conto di quanto nel comparto si va producendo in termini di ricchezza e di occupazione e - non di meno - di quanto si possa concorrere a salvaguardare quell'ambiente che è fonte di vita ma anche di opportunità di impresa e di lavoro che ben conoscono, ad esempio, quanti operano nell'agroalimentare o nel turismo».

Tecnologie aziendali
Nuovamacut si allea a Delcam

Nuovamacut Automazione Spa (Gruppo TeamSystem), società leader nell'ambito delle tecnologie a supporto dei processi aziendali, e Delcam Italia, filiale di Delcam plc, leader mondiale di soluzioni CAD/CAM e di ispezione hanno rafforzato le loro sinergie che già da alcuni anni li vedeva lavorare a stretto contatto, attraverso un accordo di partnership che permetterà alle due aziende di unire e integrare le proprie competenze e le proprie soluzioni. Tale partnership ha sicuramente come punto di forza il recente rilascio di Delcam for SolidWorks, annunciato la scorsa primavera da Delcam, ovvero un sistema CAM integrato per SolidWorks, che ha come principali caratteristiche i punti di forza della società britannica.

«Siamo estremamente soddisfatti di questo accordo, in quanto riteniamo che Nuovamacut e Delcam siano accomunate dall'eccellenza dei prodotti e servizi proposti e da una solidità finanziaria, che ci permettono di affrontare un mercato complesso ma con un grande potenziale» ha affermato Sauro Lamberti, direttore commerciale di Nuovamacut Automazione.